HARVARD UNIVERSITY
SCHOOL OF MEDICINE AND PUBLIC HEALTH
LIBRARY
11 MAR 1936

Anno 1935-XIV N. 11

"IGEA" ALLEGATO AGLI *ANNALI D'IGIENE*

PUBBLICAZIONE MENSILE

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Antonio Salandra (già Finanze) 14 - ROMA (130)

ATTUALITÀ - VARIETÀ - INFORMAZIONI

DIVAGAZIONI

L'igiene dell'igiene.

Continua la marcia trionfale degli ideali dell'igiene. La medicina preventiva riesce ad affermarsi sempre più nel mondo civile; e se ancora non ne vengono sempre realizzati i *desiderata*, un gigantesco passo è stato compiuto con l'introduzione di essa nella coscienza popolare; la propaganda della profilassi antitubercolare, la diffusione delle nozioni sui pericoli dei microrganismi patogeni e sulle origini delle infezioni, l'affermarsi delle assicurazioni sociali e la comprensione della necessità di visite preventive, costituiscono altrettante realizzazioni volute dall'igienista. Lo stesso, può dirsi, è avvenuto nel campo dell'igiene mentale: non solo i provvedimenti di necessità dell'igiene sociale sono stati applicati ai neuropatici, ma anche nel campo della normalità v'è tutta una serie di istituzioni, enti, associazioni, destinate a facilitare la vita psichica dell'individuo, a rendere più facile, serena e quindi più armoniosa la formazione del carattere dell'individuo, la scelta della professione, l'abitudine al lavoro; l'igiene mentale è divenuta una specie di idolo, sovratutto nei paesi dell'America ed in alcuni dell'Europa occidentale, dove di continuo vengono creati consultori, lette conferenze, istituiti corsi per coloro che devono educare (maestri, genitori); agli istituti di psicotecnica spetta poi l'importante còmpito di far sì che la professione prescelta corrisponda al carattere ed alle attitudini dell'individuo. E come nell'àmbito dell'igiene fisica, si fa di tutto anche per l'igiene mentale; si tende a far evitare il trauma psichico, il conflitto interno: in una parola, si vorrebbe conferire all'uomo quella che comunemente viene intesa quale felicità, cioè una vita tranquilla, serena, il contentarsi del proprio tenore di vita, pur senza sopprimere le aspirazioni a migliorare; si cerca di sgombrare tutto ciò che potrebbe costituire un ostacolo alla pacifica corrente della vita quotidiana, cui si vorrebbe conferire un « conforto » fisico e psichico.

L'ideale ancora non è stato raggiunto, e probabilmente non lo sarà mai; ma se si riuscisse ad abolire tutto ciò che è di ostacolo materiale o spirituale alla felicità, sarebbe questo un bene? Dobbiamo realmente cercare di spianare continuamente e di rendere allettante il cammino della vita?

Il problema non è nuovo; ciò non di meno, è più che mai vivo e stimiamo interessante di riportare qui alcune considerazioni di J. KLAESI (*Schweiz. Mediz.*

Wochenschr., 15 giugno 1935), il quale si occupa specialmente dei vantaggi e degli svantaggi dell'igiene mentale; è in quest'occasione ch'egli parla della « igiene dell'igiene ».

L'A. cerca la risposta al problema nei fenomeni comuni della vita del bambino; durante l'infanzia il piccolo essere si allena incoscientemente alla vita futura; sarà vantaggioso che gli vengano eliminati tutti i traumi psichici, tutte le emozioni più o meno violente? (riferendosi sempre a soggetti normali). Il bambino viene a creare tali emozioni da sè; egli spesso ha tendenza ad affermare la propria volontà; e nel suo eterno ribellarsi alla volontà del padre, con frequente riserva di protezione da parte della madre, non bisogna vedere soltanto il famigerato « complesso di Edipo », ma una tendenza alla lotta con l'uomo, un'inclinazione atavica alla protezione della compagna; nello stesso modo l'A. considera l'eterno ripetersi del giuoco della donna, la quale sin da bambina si compiace nel creare situazioni che provocano in lei l'ansia e la paura, per poi invocare l'aiuto del più forte. E da questi esempi (se anche non sempre convincenti) l'A. passa a rilievi di ordine più generale; una collettività forte ed eroica viene creata non già fornendo ad ogni singolo individuo continue possibilità di aiuto, con facilità di vita e scarsa richiesta di energia; ma bensì attraverso lotte e asprezze, tentativi e delusioni; le condizioni sfavorevoli non solo sviluppano la tempra fisica, ma anche innalzano il livello morale, dando campo alla estrinsecazione delle qualità più nobili dell'uomo, all'eroismo e al sacrificio. Il senso di attaccamento fra un uomo e l'altro, deriva sopratutto dai momenti penosi o tragici passati insieme. Qui, secondo l'A., al disopra del punto di vista medico, vale quello etico, nella sua espressione sociale. E da tale punto di vista, più nobile è uno scopo se raggiunto non « mercè », ma « malgrado » le condizioni esteriori.

Anche dal punto di vista medico un eccessivo risparmio delle possibilità del corpo o dello spirito umano è tutt'altro che desiderabile; la nota massima che la funzione sviluppa l'organo risuona in armonia con l'« utilitas miseriae » proclamata da Sant'Agostino. Lo splendido gioco inventato dalla natura, dei rapporti che intercorrono fra lo stimolo e la reazione, non fa che perfezionarsi con la ripetizione degli stimoli. Questi dunque non sono da evitare.

L'uomo che ha vissuto in un ambiente amicrobico, cadrà vittima del primo contatto con germi quasi innocui; chi non ha mai sofferto di intemperie, sarà sfinito alla prova, prima di quelli cresciuti all'aperto; chi non ha mai sofferto della miseria, la tollererà molto meno di chi vi è cresciuto nell'inizio; il primo colpo morale spezzerà un uomo di cui l'anima veniva prima « ovattata ». (Ricordiamo, al riguardo, le concezioni di due grandi biologi: SANARELLI e WRIGHT).

E se volessimo ritornare a quello che è l'ideale della vita, capiremmo facilmente che essa non dev'essere tutta serenità, tranquillità o una piana ascensione; la felicità si realizza quand'è conquistata, poichè solo in tal modo, attraverso un continuo potenziamento delle nostre facoltà, in ricambio di energie spese, abbiamo avuto quello che desideravamo; anzi, il vero temperamento umano trova una soddisfazione già nello stesso processo della lotta, nello svolgimento di tutte le possibili attività di cui dispone; e più le esercita, più ne possiede, più si avvicina a quello che la medicina e l'etica vorrebbero vedere nell'uomo; poichè anche il medico vuole non la *vegetazione* ma la *vita attiva* dell'organismo, che egli sorveglia.

Noi diremo che la vera igiene non tende, difatti, solo a rimuovere gli osta-

coli ed allontanare i pericoli dall'individuo. Essa apprezza i metodi che allenano l'organismo, e perciò considera oramai lo sport come uno dei provvedimenti igienici; più che a distruggere i germi, essa tende ad immunizzare l'uomo attivamente e allena l'organismo alla lotta con quel procedimento preventivo che è la vaccinazione. Anche la medicina combatte il suo nemico non solo cercando di colpirlo, ma provocando mutamenti, anche drammatici, nell'organismo offeso; ne sono esempi la malarioterapia e l'ictus allergico artificiale. E altrettanto, se non è ancora avvenuto, si verificherà probabilmente per l'igiene mentale, che ancora è ai suoi primordî; l'uomo non dovrà rifuggire davanti a ciò che lo potrà minacciare o ledere, ma l'ideale sarà di correrv incontro, per imparare a lottare ed a vincere; e crediamo di non sbagliare, se diremo che le considerazioni giuste espresse da KLAESI, e che veramente rappresentano l'ideale etico del modo di vivere umano, si concretano in due parole, che noi ben conosciamo e che possono rappresentare un dettame per un individuo ed anche per un popolo: « vivere pericolosamente » (MUSSOLINI).

S. MINZ

NOTE DI TERAPIA

Ormonoterapia ginecologica.

E. NOVAK, in un brillante articolo (*Journal Amer. Med. Assoc.*, 31 agosto 1935), mette in evidenza, più che altro, gli insuccessi della terapia ormonica in ginecologia.

Dopo che MURRAY e altri ebbero dimostrata l'efficacia dell'estratto di tiroide nell'ipotiroidismo, parve naturale di ricorrere all'estratto ovarico nell'ipofunzionalità ovarica; e difatti si sono consumate a miliardi le compresse di prodotti ovarici. Ci sono voluti i dati sperimentali per dimostrare l'assoluta inefficacia di questa terapia. Il fatto che essa è ancora in voga, costituisce un'illustrazione eccellente del ritardo con cui le conquiste scientifiche raggiungono la professione medica. Almeno per via orale, come in genere si usano, questi materiali sono perfettamente inattivi.

Con la scoperta della follicolina od estrina, un nuovo impulso venne dato alla terapia ormonica in ginecologia; ma le condizioni dell'estro negli animali sono ben diverse da quelle della mestruazione umana: tra l'altro, in questa intervengono due ormoni, e cioè, oltre alla follicolina, anche l'ormone gravidico o progestina, e devono essere equilibrati e in determinata successione. Si richiederebbero dosi enormi per agire: in donne castrate, per via parenterale, la mestruazione verrebbe prodotta da 200.000-300.000 unità-topo di follicolina e da 60.000 unità-coniglio di progestrina (si consideri che ogni unità-coniglio è l'equivalente del contenuto di 80 corpi lutei umani!). Pertanto questa terapia è oggi inattuabile in pratica. D'altra parte non si tratta che di una terapia puramente sostitutiva: non raggiunge la causa; le enormi dosi indicate varrebbero soltanto a provocare una mestruazione! E se la cura dovesse o potesse ripetersi, bisognerebbe fare i conti con la produzione di antiormoni, previsti da COLLIP e collaboratori e che permettono di spiegare alcuni casi di refrattarietà a tale terapia.

Un passo ulteriore è stato realizzato con lo studio funzionale del lobo anteriore dell'ipofisi, che è il movente di tutte le funzioni ormoniche genitali. Ma come stimolarlo? L'azione dei raggi X a piccole dosi è, quanto meno, incerta. Non resta che la terapia di sostituzione; ma per bocca l'ormonoterapia ipofisiaria gona-

dotropica è praticamente inattiva, a meno forse di dosi enormi, e anche allora vi sono ragioni per dubitare della sua efficacia.

Passiamo a prendere in esame la terapia ormonica nelle singole manifestazioni morbose della vita sessuale femminile.

Nell'amenorrea qualche volta giova la tiroide, ma in casi scarsi e indeterminati. Si continua a vantare anche la terapia ovarica. Ma ora l'A. si limita a dire alle sue clienti che il problema della terapia ormonica viene intensamente studiato in tutti i Paesi, e che si spera di arrivare a risolverlo.

Nella dismenorrea, più che l'organoterapia, importa sforzarsi di correggere i fattori costituzionali, psichici e ambientali che la condizionano. Rare volte gli ormoni del lobo anteriore dell'ipofisi hanno dimostrato qualche utilità.

Nelle menorragie funzionali qualche effetto si ottiene dall'estratto di urina di donna gravida, ricca di ormoni derivati dall'ipofisi, ad azione luteinizzante (non si conosce alcun altro mezzo pratico per ottenerli). Se inefficaci, si può provare di aggiungere estratto del lobo posteriore. Più razionale sarebbe l'uso di progestina, ed è certo prossima la produzione di progestina sintetica, che potrà usarsi a dosi alte, dotate di azione terapeutica; nell'attesa, giova ricorrere al raschiamento e alla irradiazione (con cautela, per non compromettere la funzione ovigena).

Contro i disturbi della menopausa, in genere non occorre far nulla, o basta prescrivere misure generali; in casi di sofferenze gravi (e se la cliente è in grado di sostenere la spesa) si può ricorrere non all'ovaia secca, o all'estratto ovarico, che contengono quantità infinitesime di follicolina, ma all'ormone concentrato, per via parenterale (o anche per bocca, ma se ne richiedono dosi 5 volte più elevate).

Nella sterilità, eliminati i fattori eziologici, si può provare la tiroidoterapia, che a volte giova; gli ormoni ovarici o preipofisari sono d'impiego troppo difficile (oltre che costosi) nel correggere il meccanismo dell'ovulazione.

Nella vulvovaginite infantile si è provato l'ormone estrogeno (Lewis), che è attivo non solo per via interna, ma anche localmente (TeLinde); determina esfoliazione, rigenerazione e ispessimento della mucosa, che diviene più resistente ai batteri.

L. Verney

POSTILLE

Il rancore.

Le persone che serbano rancore possono o non... essere intelligenti.

La loro sensibilità offesa può alimentare un cervello mediocre ; altre volte è uno spirito superiore che s'impenna, di fronte ai trattamenti sgradevoli di cui si giudica vittima. Se il male fattogli s'imprime e non si cancella, vuol dire che la ferita, per la sua qualità, non cicatrizza ; o essa è penetrata troppo profondamente, ovvero, pur essendo superficiale, provoca dei pruriti, i quali inducono il disgraziato, troppo suscettibile, a una follia di grattamenti, e questi si oppongono alla guarigione.

Gli astii più tenaci sono dovuti a maltrattamenti dell'amor proprio. Un soggetto sensitivo e attivo evade dall'offesa patita più facilmente che una natura flaccida e triste, che prova della voluttà ad immergersi nei ricordi spiacevoli.

Covare un rancore, intralcia lo slancio delle iniziative feconde e fissa l'attenzione su ricordi la cui immagine irrita senza risultato.

Le lotte e le maldicenze sono stimoli salutari. Perchè volerne ai nemici che, essendosi sforzati di nuocervi, promuovono la vostra riuscita ?

Vi sono anche degli astiosi esplosivi. Nascondono per anni, in fondo all'animo, l'amarezza. Nulla traspira di questo accumulo di fiele. Poi, in occasione di una circostanza favorevole, inopinatamente, la vescica scoppia. Versa con fracasso il suo contenuto sulla testa di un aggressore, di cui nessuno più si ricorda. E il risultato è di provocare la sorpresa generale.

(Dal « Journal des Praticiens », 5 ottobre 1935).

SPUNTI TERAPEUTICI

Cura medica dell'ectopia testicolare.

B. WEBSTER (*Journ. Amer. Med. Assoc.*, 15 giugno 1933) ha trattato 11 casi di ritenzione testicolare mediante iniezioni di prolan: la dose iniziale era di 25 unità-ratto; si aumentava ogni giorno della stessa quantità, fino a raggiungere 250 unità, e si continuava questa dose per una, due e anche tre settimane, somministrando, fra tutto, da 1500 a 5000 unità, regolandosi sui risultati. Questi furono molto favorevoli, praticamente in tutti i casi. Difatti in 10 pazienti i testicoli discesero entro lo scroto durante la cura; in 3 di questi soggetti v'era criptorchidia bilaterale: tutt'e tre segnarono dei successi completi. In un solo degli 11 casi la migrazione del testicolo non si produsse: si trattava di un uomo 26enne, che fino all'età di 11 anni era stato affetto da criptorchidia bilaterale; venne allora sottoposto ad un intervento chirurgico, il quale permise di abbassare il testicolo destro, mentre non si riuscì a trovare quello sinistro, malgrado un'esplorazione accurata del canale inguinale. Siccome l'intervento può aver creato un ostacolo meccanico nel canale inguinale esplorato e mancano dati sull'esistenza del testicolo sinistro, il caso non può considerarsi come un insuccesso. L'A. insiste sull'opportunità di tentare questa terapia medica, prima di attuare quella chirurgica.

Altri AA. erano già ricorsi alla cura ormonica; ma avevano preconizzato dosi alte per breve tempo: la discesa del testicolo, stimolato molto attivamente dall'ormone ed ingrossato, avverrebbe in 4-5 giorni. Invece WEBSTER stima più sicuro il metodo delle dosi deboli e protratte, che determinano la discesa non oltre la 3ª settimana.

La cura si accompagna a comparsa di caratteri sessuali secondarî, anche in bambini.

Iniezione paravertebrale d'alcool.

MANDL (*Wien. Klin. Woch.*, 19 aprile 1935) descrive la tecnica esatta di questo piccolo intervento, la cui indicazione più importante è data dall'angina di petto: ne ha trattato 50 casi, conseguendo 50 successi durevoli. Conviene misurare la tensione arteriosa e raccogliere gli elettrocardiogrammi, per accertare lo stato del cuore. L'A. ha applicato con vantaggio la medesima cura a casi di angor abdominalis e a dolori post-zonatosi. Le crisi gastriche della tabe sono state pure favorevolmente influenzate. Altri parossismi addominali, d'origine cistifellica o renale, l'anuria riflessa, i dolori da tumori inoperabili, il pilorospasmo dei lattanti, le spondilite, la sindrome di Raynaud, sono stati trattati con esiti varî.

Il problema dell'impiego delle vitamine.

O. RINUÉ (*Bruxelles-Méd.*, 18 agosto 1935) in 24 lattanti più o meno rachitici con forte ritardo della dentizione ha ottenuto risultati assai poco incoraggianti dall'impiego della vitamina D (ergosterolo irradiato); se però il rimedio veniva somministrato diluito in olio di oliva (la vitamina D è liposolubile) e con aggiunta di calcio sotto forma di glicerofosfato o di gluconato, l'azione antirachitica era più decisa e i denti comparivano rapidamente: un solo caso resistette.

Localmente, per medicazioni delle ferite, l'ergosterolo irradiato eserciterebbe un'azione cicatrizzante.

La vitamina A per via interna verrebbe impiegata con successo contro le lesioni infiammatorie non traumatiche degli occhi (azione anti-infettiva).

ECHI DELLA NOSTRA IMPRESA AFRICANA

La nostra impresa nell'Africa Orientale continua a destare interesse anche nella stampa medica internazionale, di cui riportiamo alcuni echi.

Le malattie preponderanti in Abissinia.

C. SCHILLING (*Medizin. Klinik*, 15 nov. 1935) accenna anzitutto ai risultati ottenuti dalla spedizione diretta dal GABBI nel 1930. Essa trovò che la parte principale nella patologia delle regioni visitate spetta alla malaria; il 50-75 % degli abitanti aveva ingrossamento della milza. Ma la spedizione non ebbe occasione di rilevare epidemie di malaria, in quanto la sua attività si svolse nella stagione asciutta, il che spiega anche il fatto che soltanto una volta furono trovati degli anofeli. Il tipo dominante sarebbe la terzana lieve; ma altri medici italiani (MIGNACCA) ebbero ad osservare anche l'estivo-autunnale. Il pericolo della malaria può farsi minaccioso durante e dopo la stagione delle pioggie e ciò sia per le truppe, come per gli abissini che dalle montagne oltre i 1300 m. scendono verso il mare. Comunque, la malaria non sembra costituire una malattia grave per la popolazione di colore; di fatto, il consumo di chinina è assai basso e, nonostante la milza ingrossata, l'aspetto e la costituzione del corpo sono buoni.

Viceversa, il resoconto della spedizione Gabbi non fa menzione della febbre ricorrente e del dermotifo come di malattie diffuse, mentre secondo altri esse sarebbero frequenti, specialmente nelle regioni alte; il fatto che i pidocchi sono ivi molto frequenti (per la vita più raccolta nelle case, a causa del freddo) rende più agevole la trasmissione.

La spedizione Gabbi trovò che sono poco frequenti le malattie infettive intestinali (tifoide, dissenteria) e non vide alcun caso di dissenteria amebica ad Asmara, dove pure tale malattia è piuttosto frequente. Nella Somalia, TALAMONTI ha trovato ben 45 % di portatori di amebe, il che rappresenta un grave pericolo anche per i bianchi.

Alla sifilide, il GABBI dedicò molta attenzione; sarebbe interessante seguire la sorte dei bianchi infettatisi in quei paesi, per dirimere la questione del dermatotropismo, che sembra prevalente fra i negri, invece del neurotropismo.

La polmonite lobare rappresenta nelle regioni tropicali e subtropicali una malattia frequente e spesso mortale e reca quindi maraviglia il rilevare che nel resoconto Gabbi essa sia indicata come rara e così pure la tubercolosi polmonare.

L'A. ha l'impressione che la spedizione Gabbi oltre al fatto di una breve permanenza in quelle regioni, abbia visitato soprattutto dei malati ambulatori e che siano quindi sfuggiti quelli costretti a letto da malattie gravi, quali il dermotifo, la febbre ricorrente, ecc.

In una permanenza di 6 anni nella parte alta dell'Abissinia, NÄGELSBACH (1) ha avuto occasione di osservare molte malattie cosmopolite e tropicali, nelle due regioni dove si è trovato: a Gore sul massiccio montagnoso occidentale, a 1500 m., battuto dai venti di occidente e con la stagione piovosa che dura

---

(1) Le differenze che si riscontrano nei risultati delle osservazioni di GABBI e di NÄGELSBACH possono anche attribuirsi alla diversità delle regioni visitate.

8 mesi; inoltre, ad Addis Abeba, a 2500 m., nel punto centrale del massiccio, esposta per il fatto di essere la capitale, all'importazione di molte malattie.

Preponderanti sono le malattie infettive intestinali, ciò che si spiega con l'inquinamento delle acque ed i facili contatti. Frequente è l'anchilostomiasi, che provoca spesso anemie e cachessia. Nulla questo autore dice sulla mortalità infantile, che deve essere certamente molto elevata.

L'osservazione che « ogni abissino ha una *Taenia saginata* » si spiega col fatto che la carne bovina viene consumata cruda.

Fra le malattie propagate da insetti, stanno in prima linea il dermotifo e la febbre ricorrente, entrambe trasmesse dai pidocchi, molto frequenti, mentre le zecche non si trovano oltre i 2000 m. NÄGELSBACH ha per il primo dimostrata in Abissinia la positività della reazione di Weil-Felix nel dermotifo e la presenza delle spirochete nella febbre ricorrente.

Per quanto riguarda la malaria, si rileva che a Gore, a 1500 m. e con la stagione di pioggie che dura a lungo, non si hanno casi autoctoni; mentre se ne osservano ad Addis Abeba, più alta di 1000 m. e con pioggie più scarse; spesso, poi, si tratta di casi importati dalle valli e dalle pianure. Comunque sarebbe interessante studiare tale malattia nelle altitudini e le abitudini di vita delle anofele.

Le forti differenze nictemerali di temperatura e la scarsa resistenza dei negri rendono frequente ed assai grave la polmonite lobare. La tubercolosi polmonare, ghiandolare, articolare, cutanea, appare almeno della stessa frequenza che in Europa, il che non reca meraviglia quando si considerino le numerose modalità di trasmissione a cui sono soggetti gli abitanti, anche se il sole cocente può in condizioni favorevoli sterilizzare gli sputi.

La moderna chemioterapia può essere molto attiva ed efficace nei tropici: così si usano il neosalvarsan nella framboesia e nella febbre ricorrente, l'antimonio nella bilharziosi e nella leishmaniosi. Siamo però del tutto disarmati contro la tubercolosi, la lebbra, la rabbia, la blenorragia, tanto più che malattie di tal genere esigono cure lunghe a cui gli indigeni si sottraggono.

NÄGELSBACH non fa menzione delle malattie reumatiche, che invece secondo l'A. sono frequenti nell'Africa tropicale.

Interessante è l'osservazione che il morbillo, la scarlattina e la difterite, sebbene si verifichino fra i bambini europei, non si riscontrano fra quelli indigeni. Si può pensare che ciò sia dovuto o ad un'infezione che non dia sintomi clinici, ovvero alla formazione di anticorpi non specifici da parte di qualche altra malattia molto diffusa. Si apre qui un campo di investigazioni per l'epidemiologo.

Ma altri problemi interessanti si presentano: perchè nonostante la grande diffusione della blenorragia non capitano mai casi di oftalmo-blenorrea? perchè mancano l'appendicite ed i calcoli biliari? E' vero che la leishmaniosi cutanea risparmia le zone elevate?

I tumori benigni appaiono della stessa frequenza che in Europa, mentre sembrano assai rari quelli maligni (2 soli casi osservati in 6 anni).

La vaiuolazione (col pus di un caso leggero) è ben nota in Abissinia come in tutta l'Africa equatoriale; ma data l'indifferenza del negro per la malattia e la morte, si comprende che anche la semplice vaccinazione non possa diffondersi. E' questo particolare contegno del negro che gli europei debbono tener presente, per tentare di vincerne la diffidenza.

A. FILIPPINI

Sui servizi sanitari nell'Africa Orientale Italiana.

Bruxelles-Médical (3 novembre 1935) rileva che essi sono perfettamente organizzati. E aggiunge:

I giornalisti stranieri segnalano come le popolazioni ora sottomesse dagli italiani e quelle dei territori vicini sembrano apprezzare sempre più i servizi sanitari e d'ambulanza italiani, a giudicare dalla grande affluenza ai posti di medicazione e dalle manifestazioni di riconoscenza verso i medici italiani. (Più correttamente si dovrebbe parlare di popolazioni « liberate »: sarebbe inconcepibile altrimenti che quelle vicine ai territori occupati accorressero spontaneamente e con manifestazioni di gioia).

Lo stato di miseria fisica di queste popolazioni — aggiunge il giornale — è lamentevole e le autorità italiane stanno studiando l'organizzazione di tutto un servizio di assistenza sanitaria ad uso esclusivo del popolo, servizio al quale saranno addetti medici coloniali ricchi di esperienza acquistata in Africa Orientale, in Libia, nel Congo Belga. Un primo centro d'assistenza medica agl'indigeni funziona già ad Adua, un altro ad Adigrat, un terzo ad Axùm. Se a ciò si aggiungono l'immediata liberazione degli schiavi e i centri di distribuzione gratuita di alimenti, si constata una similitudine totale coi procedimenti utilizzati, sin dall'inizio, in Marocco col noto successo. Del resto non è privo d'interesse il ricordare che il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale, era l'amico di Lyautey.

Lo stesso periodico (24 novembre 1935) rileva che le sottomissioni di popolazioni etiopiche situate oltre il fronte si succedono senza interruzioni e che una delle più importanti è dovuta ai medici italiani: il deggiacc Megussiè, vecchio capo leggendario che estendeva la sua dominazione lungo il fiume Tacazzè, era da lungo tempo affetto da cataratta. Lo apprese un ufficiale italiano dell'ufficio d'informazioni; a prezzo di cento pericoli, si mise in cammino, con un oculista militare, e superò 50 chilometri in paese non sottomesso. L'operazione ebbe luogo con pieno successo, il « miracolo » fu noto in tutta la provincia, la sottomissione conseguita e la via del Tacazzè aperta... ai taumaturgi.

Pei servizi sanitari in Etiopia.

Il presidente della Lega delle Società della Croce Rossa, presidente della Croce Rossa Americana, ammiraglio CARY T. GRAYSON, ha reso noto che fin dall'inizio del conflitto italo-etiopico la Lega, intervenendo con uno scopo umanitario, si è messa in rapporto con le Croci Rosse dei due Stati. L'Italia ha risposto che era in grado di fronteggiare tutte le eventualità; quindi la maggior parte dello sforzo si è diretto verso l'Etiopia. In America le 3700 sezioni della Croce Rossa provvedono a raccogliere dei doni; somme importanti sono state raccolte in Grecia, Romania, Spagna, Jugoslavia, U.R.S.S.; dal Giappone e dalla Lettonia si è mandato molto materiale sanitario; formazioni sanitarie sono state organizzate in Gran Bretagna, Svezia, Olanda, Spagna, Finlandia. Una missione che risiede in Addis Abebà e che è composta di un membro di segreteria della Lega e di un chirurgo svizzero, coordina gli sforzi; ma alla Lega non giungono che vaghe informazioni sull'attività della missione e sui risultati di tutta quest'azione...

Alle sue attività umanitarie forse la Lega potrebbe aggiungere un'azione contro l'impiego delle palle dum-dum.

VARIETÀ

Guarigioni spontanee del cancro.

Ogni tanto ne viene segnalato qualche caso; sarebbe importantissimo di studiarli, per accertare i fattori delle guarigioni e mettersi in condizioni di riprodurli.

Revisioni sistematiche dell'argomento sono state fatte da LOMER (1902), STAUSS (1927), FRAUCHINGER (1929). Se ne desumono varî dati.

I casi diagnosticati solo clinicamente, non vanno presi in molta considerazione, perchè gli errori sono facili; ad es., 3 casi descritti da OPPLZER e BOCHDALEK si rivelarono, poi, gomme luetiche; uno che STRAUSS — ad addome aperto — descrisse come carcinoma della cistifellea, dopo 7 anni, all'autopsia, dimostrò di essere una cistifellea piena di calcoli.

Anche gli esami istologici non risultano sempre probatori, essendo possibili gli scambi tra carcinomi e iperplasia delle mucose, endometriosi, polipi, papillomi, noduli di cellule epiteliali, metaplasie; perfino la pelle e la mucosa normali possono simulare perfettamente il carcinoma, se il taglio è condotto tangenzialmente.

Si conoscono casi di sarcomi guariti senza alcun intervento; invece non sono accertati casi di carcinomi guariti nelle stesse condizioni.

La guarigione dei carcinomi si è avuta in due gruppi di condizioni: 1° dopo interventi operativi varî: palliativi o rimasti incompleti per soverchia diffusione del processo e persino dopo semplici biopsie o raschiamenti; 2° dopo malattie infettive, come eresipela, scarlattina, tifoide, colera.

O. HAJEK (*Mediz. Klinik*, 22 novembre 1935), della Clinica ginecologica tedesca di Praga, riferisce un caso abbastanza interessante: nel 1929 una donna 37enne fu accolta in clinica; da 2 anni soffriva di leucorrea; da 6 mesi il fluor era tinto di sangue; negli ultimi 3 mesi si producevano emorragie da contatto; la paziente in 4 settimane aveva perduto 10 kg.; pesava 47 kg. All'esame si riconobbe neoplasia cervicale; la biopsia dimostrò un carcinoma a cellule piatte; infiltrazione iniziale, come risultò dai preparati (che si conservano). S'invitò la paziente a tornare; ma ella non si fece più vedere che dopo 6 anni; erano sopraggiunti vari sintomi addominali; ella pesava 52 kg. Si fece diagnosi di stenosi dell'ileo; morte sotto l'operazione: all'autopsia si trovò il carcinoma, che per ragioni sconosciute, non aveva progredito durante 6 anni! Non si tratta dunque di vera guarigione, ma di stazionarietà, che praticamente la equivale.

L. VERNEY

La dottrina umorale di Augusto Lumière.

Da qualche tempo molti medici italiani ricevono un originale periodico, « L'Avenir Médical », redatto da A. LUMIÈRE e da pochi collaboratori, contenente lavori clinici e sperimentali condotti secondo un unico piano riferentesi al concetto basale che tutte le malattie derivino fondamentalmente da una rottura dell'equilibrio colloidale di liquidi organici. Gli Aa. e lo stesso caposcuola non nascondono la derivazione galenica della teoria che vengono svolgendo con molto metodo e intelligenza. Il riconoscimento da parte della scienza ufficiale della serietà di questa corrente dottrinale comincia ora ad apparire. Recentemente R. VAN DER ELST (*Presse Médicale*, 10 luglio 1935), a proposito del volume di

A. LUMIÈRE, « La Renaissance de la Médicine Humorale », ha pubblicato delle acute osservazioni intorno all'argomento. Comincia col riconoscere che L., seguendo un metodo contrario a quello dei positivisti, più che del singolo fenomeno tien conto dell'insieme dei fatti e delle osservazioni, svolgendo quindi uno studio più speculativo che scientifico. Ponendo mente però al fatto che tutte le teorie recenti immunologiche, endocrinologiche, radiobiologiche, ecc. sono state da L. prese in considerazione e interpretate al lume della sua dottrina, in modo, se non convincente, per lo meno equilibrato e coerente, è portato a rendere omaggio alla mente superiore che ha elaborato la dottrina stessa e a riconoscere la convenienza di approfondire gli insegnamenti di L., in quanto capaci realmente di aprire un nuovo orizzonte alla scienza biologica.

A noi sembra pure che ogni medico moderno che ha appreso a valutare l'importanza del terreno nella genesi e nell'evoluzione di tutte le affezioni, non possa che sottoscrivere queste considerazioni e convincersi che la teoria del L., diversamente da tante altre, riveste una reale importanza scientifica e merita di esser presa in esame.

M. PACELLI

Nuova sorgente di ormoni.

E' noto quanto sia difficile ottenere discrete quantità di certi ormoni, come la progestina: i corpi lutei ne producono di continuo, ma essi stessi ne contengono pochissima. Ne deriva il risultato che la progestina è ora carissima e d'impiego limitato.

Un caso ha diretto la ricerca in modo da rendere possibile la raccolta di quantità ingenti di questo ormone: si tratta di utilizzare i corpi lutei delle balene. Si pensi che i corpi lutei delle scrofe, abitualmente usate, pesano 1 grammo, mentre quelli delle balene pesano da 1 a 7 chilogrammi e che ogni anno sono catturate migliaia di balene, per intendere quali quantitativi sarà possibile di ottenere, col risultato di ridurre il prezzo e di rendere utilizzabile in pratica questo ormone.

Il « Comitato per le Scoperte » dell' Inghilterra si occupava, tra l'altro, della pesca delle balene, e si era posto il quesito di precisare l'età degli animali catturati; uno dei metodi possibili, per quanto limitato alle femmine, venne riconosciuto nella conta dei corpi lutei. E così che vennero raccolti numerosi corpi lutei e conservati nel Museo di Storia Naturale di Londra. Il « Consiglio per la Ricerca Medica » ha pensato di valersene per lo studio della progestina e la ricerca è stata fatta da R. V. CALLOW, A. W. LAURIE e A. S. PARKES e comunicata alla Società Biochimica di Londra il 15 novembre; sebbene i corpi lutei fossero conservati da mesi in formalina, contenevano progestina nella stessa proporzione dei corpi lutei freschi.

A dire il vero, delle ricerche sul contenuto di progestina nei corpi lutei freschi di balena erano già state eseguite in Danimarca da A. P. JACOBSEN (*Tidsskr. f. d. Norske Laegeforening*, 1935, n. 5); ma non avevano richiamato l'attenzione.

Prima o poi, si addiverrà alla preparazione sintetica di questo ormone; ma intanto si può disporre della nuova e cospicua sorgente, a cui prima non si era pensato.

A. BONI

Euthanasia.

Si è costituita in Inghilterra una Società che ha lo scopo di ottenere l'autorizzazione legale di uccidere dolcemente i colpiti da malattie inguaribili e molto dolorose. Di questa « Voluntary Euthanasia Legalisation Society » fanno parte medici e biologi di valore, tra cui i chirurgi Moynihan, che ne è presidente, e Lane, i clinici internisti Rolleston e Langdon-Brown, il neurologo Purves-Stewart, il fisiologo Hill ecc.; così pure vari ecclesiastici, i quali sostengono che il principio non è contrario alla religone, vari sociologi e statisti ecc. Lord Moynihan si è assunto il compito di presentare il progetto alla Camera dei Pari.

La richiesta di morte, secondo il progetto di legge, dev'essere fatta dal malato — di età superiore ai 21 anni — per scritto. Il suo prossimo parente sorveglia la legalità della procedura. Si lasciano 7 giorni di tempo per un eventuale cambiamento di propositi.

Un recente caso di matricidio pietoso perpetrato da una giovane 22enne, affezionatissima alla madre e assolta malgrado l'evidenza, ha reso d'attualità il penoso problema.

I nuovi aggressivi gassosi.

G. Slot, nel *British Med. Journal* del 3 agosto 1935, mette in rilievo l'orrore dei nuovi gas asfissianti, che sono un segreto di cui tutti hanno sentore... Intanto sappiamo che contro la lewisite e i gas affini le maschere sono del tutto inefficaci, perchè essi agiscono attraverso gli abiti: occorrerebbe avere abiti impermeabili, indossarli tempestivamente in caso di allarme e far uso di bombole di gas respirabili: tutta un'organizzazione complessa e di attuazione difficilissima. Le bombe esplosive fanno, tra l'altro, spezzare i vetri su di un vasto raggio, permettendo la penetrazione dei gas, quando la chiusura è affidata, parzialmente, ai vetri. Temibili sono anche le bombe incendiarie. I servizi ospedalieri già oggi risultano ingombrati alla menoma affluenza straordinaria di malati; che accadrebbe se dovessero prestare soccorso dopo un attacco aereo in grande stile?

La cosa migliore è prevenire gli attacchi valendosi della difesa attiva anzichè di quella passiva.

Presumibilmente si esagera l'importanza dei nuovi mezzi di offesa chimica, ma non è da escludere che in un prossimo avvenire divengano davvero terrificanti.

E' sperabile che, ideando i nuovi mezzi di guerra, l'umanità non corra verso l'auto-distruzione; che il buon senso prevalga sull'istinto di dominio; che si addivenga ad intese internazionali efficaci e sicure per evitare l'impiego di questi mezzi inumani di guerra.

Una bambina madre.

Il caso venne già riferito nel « British Med. Journ » del 23 sett. 1933 ed è riportato in « Gynéc. et Obstét » dell'ottobre 1935. Si trattava di una bambina inglese, certa Hilde S. Keane, di 7 anni (nata l'11 ottobre 1925), accolta in ospedale per un tumore addominale; altezza m. 1.18; presentava ancora i denti di latte, salvo i primi molari e l'incisivo inferiore destro; l'incisivo inferiore sinistro della seconda dentizione cominciava la sua eruzione. L'esame obbiettivo dimostrò che l'utero aveva la grandezza di una gravidanza a sei mesi e mezzo. La gravi-

danza si è prodotta malgrado mancassero le mestruazioni. Inizio del travaglio il 7 giugno 1932; la testa fetale non riusciva ad impegnarsi in una pelvi infantile e perciò si dovette praticare un'operazione cesarea: si estrasse una bambina che pesava kg. 1.5; la piccola madre fu in grado di allattare la bambina, che a 9 mesi pesava kg. 4,27. Il caso comporta considerazioni biologiche e morali che lasciamo ai lettori.

I LIBRI

M. S. GILLET: *Culture Latine et Ordre Social* - Edit.: Ernest Flammarion (rue Racine 26, Paris) - Prezzo fr. 12.

Ci è grato di accennare, nel particolare momento storico che attraversiamo, a questo ottimo libro.

L'A. fin da principio s'erge contro l'egoistico principio rousseauiano, che l'interesse generale sia costituito dalla somma degl'interessi individuali. Invece, egli dice, l'interesse generale, la cui concezione, d'origine romana, può esser compresa nel vero valore solo da chi è imbevuto di solida cultura latina, dev'essere al di sopra d'ogni interesse individuale.

L'esagerata importanza conferita a quest'ultimo risale alla « Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino » del 1789; di qui derivarono il liberalismo economico ed il socialismo. Per vie diverse, l'uno seguendo l'utopia della libertà assoluta, l'altro quella dell'uguaglianza, essi tendevano al trionfo dell'individuo sull'autorità dello Stato, senza considerare che l'individuo al difuori della collettività si trova nella completa incapacità di vivere.

L'A. si augura che presto in Francia si ponga fine alla mancanza d'una cultura classica in alcune scuole medie, perchè tale cultura sarebbe pel cittadino la miglior profilassi contro l'intossicazione sovietica.

Gli organizzatori d'un insegnamento nazionale, scrive l'A., non dimentichino che la natura umana rimane immutata nella sua profondità e che gl'individui hanno più bisogno d'essere in relazione sul terreno dell'umanità che su quello degli utili individuali, i quali valgono, al contrario, a separarli. L'A. sostiene che agli Stati è necessario un governo forte, realmente in grado di comandare colla voce della ragione e del buon senso. I governi che, per obbedire ad uno spirito di casta o ad istituzioni cervellotiche, mettono in pericolo il bene comune pel benefizio dei governanti, sono tirannici; ce ne offre un esempio la Russia.

Non possiamo che plaudire all'ottimo libro che, ancora una volta, dalla vicina Francia ci vien confermando l'importanza, per tutti i tempi, delle concezioni statali ed umane della latinità.

R. AIROLDI

A. BERTAGNONI. — *Vademecum di Diagnostica e Terapia Medica.* - Un volume in-16° di pp. 853 - Casa Editrice U. Marucelli & C. di Tadini e Origgi - (Milano, via Jommelli 24) 1935 - Rilegato - Prezzo L. 25.

In questo piccolo manuale sono raccolte nozioni semplici, chiare, definite: l'essenziale di ciò che il medico deve sapere ed avere sempre sotto mano.

I brevi capitoli, un centinaio, sono disposti per ordine alfabetico; un indice analitico ne facilita ancora di più la ricerca. Il libro si farà molto apprezzare dagli studenti e dai giovani medici e sarà trovato utile anche dai medici provetti.

G. A.

PROBLEMI CULTURALI

Limitazioni di giornali medici italiani.

Il segretario nazionale del Sindacato Fascista dei Medici, on. Morelli, ha ordinato, nel N. 30 di « Forze Sanitarie », la sospensione dei Bollettini provinciali medici; ha preannunziato l'abolizione di parecchie riviste; ha sollecitato le Società culturali medico-chirurgiche e le Case produttrici di medicinali a sospendere le pubblicazioni periodiche: ha suggerito di sospendere temporaneamente quanti più periodici di medicina è possibile; ha invitato tutti gli altri periodici a ridurre sempre più il numero delle pagine.

Non si può non ammirare lo zelo e lo slancio dell'illustre gerarca responsabile, tanto più spiegabili, in quanto dobbiamo convenire che molte riviste mediche sono superflue e che altre possono ridurre la mole senza danni.

Certamente, però, è da evitare di spingerci troppo sulla via del controsanzionismo, onde non correre il rischio d'interferire con l'attività culturale della Nazione e di determinare ripercussioni dannose sulla vita economica — come avverrebbe togliendo molto lavoro all'industria tipografica.

La fiera resistenza all'assedio di cui siamo oggetto, non deve condurci alla paralisi, il che significherebbe cedere alle sanzioni. Conviene, dunque, prevenire le possibili esagerazioni e adeguare i criteri restrittivi ad una ragionevole valutazione delle esigenze interne della Nazione. In questo delicato momento abbiamo tutti l'obbligo di contribuire al mantenimento dell'equilibrio economico generale, che è base di resistenza attiva.

Dobbiamo intendere la necessità di non andare oltre l'indispensabile per assicurare questa resistenza e, quindi, allontanarci dalla normalità il meno possibile.

L. V.

Limitazioni di libri e giornali esteri.

La Presidenza della Federazione Nazionale Fascista del Libro, della Carta ed Affini ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato il dovere di ogni italiano di applicare anche nel campo culturale « *le nostre sanzioni* » contro quelle nazioni che rifiutano di acquistare i nostri prodotti; mentre riconosce le esigenze, che le aziende associate hanno, di esaurire le giacenze di pubblicazioni straniere; fa preciso affidamento sul disciplinato spirito patriottico di tutti i librai italiani, per ridurre l'importazione di libri, giornali e riviste dei paesi sanzionisti, entro i limiti strettamente necessari per le esigenze della Scienza e della Tecnica, secondo le norme che verranno impartite ai Sindacati provinciali ».

E' dunque lasciata al buon senso dei librai (del loro patriottismo non v'è da dubitare) la limitazione negli acquisti di libri e di periodici all' Estero. Questa limitazione va specialmente intesa per le pubblicazioni non culturali, mentre quelle culturali sono indispensabili, per mantenerci al corrente dei progressi incessantemente realizzati e fornire elementi alla nostra ricerca scientifica, la quale « mai come ora — ebbe a dichiarare il sen. Marconi — è stata necessaria per la difesa del Paese ».

Voler ignorare, di proposito, quanto si fa all'estero nel campo scientifico e tecnico, non sarebbe avveduto.

Danneggeremmo noi stessi.

L. V.

PROBLEMI ECONOMICI

In difesa del prodotto italiano.

Il segretario del Sindacato Fascista dei Medici, on. Morelli, ha pubblicato negli ultimi numeri di « Le Forze Sanitarie » alcuni vibranti appelli ai medici italiani, affinchè prestino la loro opera a ritorcere le inique sanzioni, abolendo dalle prescrizioni i prodotti provenienti dai Paesi sanzionisti; intanto non sbaglieranno prescrivendo medicinali che conoscono come italiani e che hanno denominazione di conio italiano.

In senso analogo al Sindacato Medico si sono espressi altri Enti corporativi.

* * *

Non è forse inopportuno di rilevare che gl'italiani hanno l'obbligo di rifiutare categoricamente ciò che proviene dai Paesi sanzionisti e di cui si può fare a meno; ma con questi Paesi non devono accomunarsi quelli che si sono coraggiosamente opposti alle sanzioni. Non si giustifica, dunque, di conglobare nella riprovazione tutti i prodotti stranieri.

D'altronde, alcuni di questi prodotti non sono, per ora, facilmente sostituibili (dall'olio di fegato di merluzzo alla plasmochina). Se sulla nostra bilancia commerciale essi gravano per dieci, possono rendere, però, per cento in salute: non conviene di bandirli.

Volendo raggiungere effetti positivi, non dobbiamo chiedere troppo, ma conciliare l'alto patriottismo del medico con la sua coscienza professionale.

A questo riguardo va considerato che l'autarchia economica seduce ormai tutte le Nazioni, e noi pure dobbiamo tendere a spingerla al massimo compatibile con i nostri interessi. Non però oltre, con formole sempliciste ed assolute.

Ad es., nel campo dell'industria farmaceutica, se si costringono praticamente le filiali autonome di Ditte straniere a chiudere, l'Italia può esserne danneggiata di contraccolpo, poichè anche le nostre grandi Ditte farmaceutiche (Serono, Bruschettini ecc.) hanno all'Estero delle filiali autonome e altrettanto avviene per altre industrie (ricordiamo le automobili Fiat francesi al 100 %). Non crediamo di errare ammettendo che, alle nostre misure, le altre Nazioni risponderebbero con misure difensive e che la nostra industria non ne rimarrebbe indenne. Suggeriremmo di subordinare l'attività delle filiali autonome in Italia ad alcune condizioni, come l'italianizzazione, non soltanto giuridica, ma di fatto; l'accertamento potrebbe affidarsi ad una commissione di esperti.

Ancora un'altra considerazione: la campagna per il prodotto nazionale — tutte le volte che questo è sostituibile a quello straniero, cioè nella grandissima maggioranza dei casi — verrà a creare, speriamolo, una legittima situazione di vantaggio per le Ditte italiane, in confronto alla situazione che vigeva prima del sanzionismo.

E' forse in virtù di tali condizioni che alcune Ditte stimano meno necessaria la pubblicità sui periodici di medicina. Ne viene che il cespite pubblicitario di questi periodici si riduce: da una parte rinunziano alle inserzioni concernenti alcune Ditte straniere; dall'altra, alcune Ditte italiane sopprimono la pubblicità o ne riducono le tangenti.

Crediamo che le nostre Ditte debbano sentire il dovere di non cedere a questo malinteso senso di economia: non contrarre la pubblicità, ma anzi sostituire quella che le riviste mediche perdono, così da limitare i danni cui esse si

espongono nel compiere un'azione di patriottismo. Altrimenti ne deriva un danno anche alla nostra cultura. Difatti la pubblicità non ha solo scopi commerciali, ma anche mecenatistici: permette ai giornali medici, anche i più accreditati e diffusi, di mantenersi in vita o almeno in efficienza (gli abbonamenti da soli non basterebbero). Contrarre i canoni di pubblicità pregiudica, dunque, la cultura, che è un fattore importante della vita nazionale e che consente di affermarci sempre di più nell'agone internazionale.

La pubblicità si risolve in un vantaggio per le Ditte che la compiono, non solo perchè ne fa conoscere ed apprezzare i prodotti, ma anche indirettamente, perchè concorre a far elevare il tono di tutta la vita medica nazionale.

Unica condizione — ma essenziale — è che sia bandita la pubblicità a prodotti fraudolenti o ciarlataneschi.

Scienza e industria, se procedono unite e solidali, con senso di comprensione e di stima reciproca, si rafforzano, nell'interesse proprio ed in quello generale.

Intendiamo riferirci alla scienza in senso lato, cioè non solo alle ricerche originali, ma anche alla stampa specializzata che le accoglie, le diffonde e le valorizza tra i componenti.

Non occorre dire che restano fuori discussione le aziende inderogabilmente costrette a restringere l'attività.

L. V.

NOTIZIE

Nella stampa sanitaria.

Col nuovo anno la nostra « Igea », che tanto favore e simpatia è riuscita a cattivarsi nella classe medica, assumerà il nuovo nome di « L'Attualità Medica », più aderente al suo carattere. Ci ha deciso al cambiamento la comparsa, due numeri dopo che si era iniziata la nostra pubblicazione, di una rivista recante lo stesso titolo, ciò che ingenera confusioni, insieme alla circostanza di fatto che il titolo è comune a parecchie riviste straniere.

Per la ricchezza, la varietà e la freschezza delle informazioni, la nostra rivista, pur cambiando titolo, continuerà ad essere un utile *complemento di tutte le riviste sanitarie* ; e come prima, il suo programma sarà di *farsi leggere per intero*.

Congressi e convegni.

La Società Italiana di Ematologia, che doveva adunarsi il 24 novembre a Siena per discutere il tema « Le eritremie » su relazione di G. Di Guglielmo, ha differito la riunione al 1936 : se ne preciseranno ulteriormente la data e il programma. Presidente ne è il prof. A. Ferrata ; segretario il prof. A. S. Roversi. Sede: via Francesco Sforza 36, Milano.

L'Associazione Americana di Dietetica si è adunata dal 27 al 31 ottobre in Cleveland. Fra i temi trattati sono : cibo ed efficienza ; allergia nei rapporti con la dietetica ; stati di carenza e anemie ; ciarlatanismi e imposture in materia alimentare ; trattamento dietetico della litiasi urinaria ; trattamento del rachitismo ; trattamento del bambino diabetico.

Si è tenuto a Oslo il 5° Congresso internazionale di ricerche psichiche ; vi erano rappresentati 26 Paesi. Il prof. Ferdinando Cazzamalli ha riferito sulla dimostrazione, da lui data una decina d'anni or sono, di onde elettro-magnetiche promananti dal cervello in stato di intensa attività (creazione artistica, rabdomanzia ecc.).

Per promuovere le ricerche scientifiche negli Stati Uniti.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche degli Stati Uniti ha fatto, durante il 1934, 116 assegnazioni per un totale di 50.359,50 dollari ; alle ricerche mediche è stata destinata la parte maggiore : 12.600 dollari. Il Consiglio ha inoltre assegnato 96 borse di studio per un totale di 221.927.73 dollari ; di esse, 10 concernettero le scienze mediche. I principali argomenti dati allo studio nelle scienze mediche sono : i problemi sessuali, con particolare riguardo alla produzione di ormoni sintetici ; i narcotici ; l'incidenza delle infezioni gonococciche negli Stati Uniti; l'incidenza delle malattie tropicali nel mondo e possibilità di studiarle.

Istituti per lo studio dell'alimentazione.

Da un articolo di I. Peragallo (« Giorn. della R. Soc. Ital. d'Igiene » ottobre 1935) desumiamo che numerosi istituti sono destinati allo studio del problema alimentare. In Inghilterra e nell'Impero Britannico se ne occupano il « Food Investigation Board of the Departement of Scientific and Industrial Research », l'Imperial Bureau of Animal Nutrition », la « Division of Animal Nutrition », in Australia ecc. ; in Francia, la « Station centrale de recherches sur l'alimentation », la « Société scientifique d'hygiène alimentaire » e vari istituti d'Igiene e Fisiologia ; in Germania esiste tutta una serie di laboratori ed istituti specializzati per lo studio dei problemi alimentari; fra i molti, « Deutsche Forschungsanstalt für Lebensmittelchemie », lo « Staatliche Nahrungsmittel Untersuchungsanstalt », ecc. ; negli Stati Uniti, oltre al famoso « Nutrition Laboratory » della « Carnegie Institution », esistono l'« American Institute of Nutrition » e il « Committee of Foods » ; il Giappone ha fondato nel 1920 l'« Institute of Physical and Chemical Research » e l'« Imperial State Institute for Nutrition », in Cina si compiono ricerche sperimentali e statistiche sui problemi della alimentazione, che vengono pubblicate dal « Chinese Journal of Physiology »; in Russia si vanno compiendo ricerche sistematiche a questo proposito. Non sarebbe difficile allungare l'elenco degli Istituti che anche negli Stati minori rivolgono a tale problema la loro particolare attenzione.

In Italia se ne interessano parecchi Istituti di Fisiologia umana (di Napoli, di Roma ecc.), di Fisiologia veterinaria e alcuni Istituti d'Igiene (in particolare quello di Pavia).

Per il consumo delle frutta in Italia.

Apprendiamo da « L'Avvenire Sanitario » che alcuni medici triestini hanno lanciato la proposta di destinare un giorno della settimana all'alimentazione con sole frutta. Si consiglia di scegliere la domenica, giorno di riposo e di minori necessità alimentari energetiche (a meno che non si facciano escursioni o non si compia dello sport!). Frutta fresche, frutta secche, frutta cotte — integrandole con verdure fresche e cotte — forniscono elementi utili (sali, vitamine), alleviano gli organi digerenti (si attua il cosidetto « regime a zig zag ») e attivano gli emuntori.

I problemi alimentari in Germania.

L'Ufficio Federale di Sanità della Germania ha fondato un Istituto di nutrizione fisiologica, affidandone la direzione al prof. Floessner ; è entrato in funzione col 1° agosto. Inoltre in Germania si sono istituite una Commissione ufficiale per lo studio scientifico della nutrizione ed un'Associazione di propaganda sull'alimentazione (la « Reichsarbeitsgemeinschaft für Volksernährurg ») ; quest'ultima spiega

un'intensa attività : una delle tesi che essa largamente ha diffuso è l'utilità di un'alimentazione varia, non unilaterale ; ha pure insistito sui vantaggi di alimenti crudi, sotto forma di frutta e verdure ; l'Associazione ha ora organizzato numerose conferenze popolari.

Associazione italiana per la lotta contro la tubercolosi bovina.

Si è costituita a Roma un'Associazione nazionale che ha lo scopo d'infrenare i danni sanitari ed economici determinati dalla tubercolosi bovina, che in certe regioni d'Italia colpisce il 70% dei bovini da latte e si calcola gravi con oltre 500 milioni di lire annue sull'economia agricola della Nazione.

Per la vaccinazione sistematica antitubercolare in Spagna.

Il dott. T. de Benito Lande ha avanzato il progetto d'impiantare in Spagna un servizio di vaccinazione sistematica dei neonati, mediante BCG. Esso importerebbe la spesa annua di circa 150.000 pesete e recherebbe grandi benefizi nella preservazione della Spagna, in particolare di Madrid, contro la tubercolosi. Il progetto è pubblicato in « Siglo Médico » (23 nov. 1935).

La sanità pubblica in Cecoslovacchia.

Il ministro della Sanità della Cecoslovacchia, Czech, il quale è un tedesco, ha presentato al Parlamento una relazione sullo stato sanitario nella zona meridionale tedesca della Repubblica ; è desunta da un'inchiesta condotta in 78 distretti. Da essa risultano le gravi conseguenze della crisi economica in tale zona industriale ; sono colpiti sovratutto i bambini, tra cui l'incidenza di varie malattie ed affezioni — rachitismo, tubercolosi, carie dentaria, deformazioni scheletriche ecc. — è aumentata in modo allarmante.

L'assistenza pubblica in Germania.

L'Ufficio federale di statistica della Germania comunica che le spese per l'assistenza pubblica in Germania nell'anno finanziario 1933-34 sono state di 2484 milioni di RM, il che segna una riduzione di 233 milioni di RM. sull'esercizio precedente, in cui esse raggiunsero il massimo ; per l'esercizio 1934-35 gli accertamenti preliminari darebbero una ulteriore riduzione di 500 milioni. Proprio nei momenti di crisi, quando è più sentito il bisogno dell'assistenza pubblica, questa si riduce.

Per l'igiene dell'infanzia in Germania.

La « Reichsarbeitsgemeinschaft für Mutter und Kind », Opera Nazionale per la Madre e il Bambino, ha pubblicato una serie di « Merkblätter », fogli volanti che dànno utili consigli alle gestanti, alle puerpere ed alle madri, sulla nutrizione dei lattanti e dei piccoli bambini e sulle principali cure che devono prestarsi ad essi per prevenire il rachitismo, la tubercolosi, le malattie dentarie e perchè crescano robusti.

Per la tutela dell'infanzia in Jugoslavia.

Il Ministero di Sanità della Jugoslavia ha deciso di elevare lo stanziamento per la tutela dell'infanzia e per il miglioramento della gioventù, da 807 milioni di corone nel 1935 a 870 milioni nel 1936.

Tribunale per minorenni in Turchia.

Il Ministero turco della giustizia ha deliberato d'istituire un Tribunale per minorenni, dacchè solo a Costantinopoli vengono arrestati tutti gli anni in media 500 piccoli delinquenti. Una speciale Commissione è incaricata di studiare il problema dei minorenni nelle case da oppio.

Stazione per il latte umano a Berlino.

Fondata da un anno, è in via d'incremento: la quantità di latte fornito è passato da 54 litri nel 1° mese, a 320 litri nell'11° mese, Il prezzo corrisposto alle datrici è di RM 2.50 per litro; il prezzo di vendita è di RM 5 ai privati, di RM 4.50 alle istituzioni; la vendita si effettua in boccette da 200 g. La direzione è affidata al prof. Bessau; la stazione è stata ora trasferita in una sede degna (aggregata alla Casa Imperatrice Augusta Vittoria, in Frankstrasse 3, Charlottenburg).

Politica demografica in Germania.

Il ministro Reinhardt ha annunziato, a Kiel, alcune misure che verranno attuate per promuovere praticamente l'incremento della popolazione: si distribuiranno mensilmente da 15.000 a 20.000 premi matrimoniali e, di più, 7500 premi di 400 marchi ciascuno alle famiglie numerose: in primo tempo verranno premiate le famiglie con almeno 6 figli sotto 16 anni; poi il limite verrà abbassato a 4 figli.

Contro gl'infortuni stradali in Inghilterra.

Il Governo inglese ha intrapreso una campagna contro il pericolo del traffico stradale. Ha fatto distribuire, in tutte le case, un nuovo « codice della strada » (sull'esempio di quanto si era fatto a Roma); ne sono state tirate 15 milioni di copie (80.000 in gallese).

Si provvederà anche a valersi del cinematografo, del fonografo ecc. per diffondere nozioni sulla incolumità del traffico stradale.

Propaganda igienica e medica negli Stati Uniti.

Per iniziativa della Associazione Medica Americana ha avuto inizio, col 1° ottobre, una serie di trasmissioni radiofoniche dal titolo « La vostra salute », dedicate all'esposizione, in forma adatta per il gran pubblico, delle nozioni sanitarie più elementari e più necessarie per le occorrenze quotidiane.

La Compagnia Metropolitana d'Assicurazione Vita annunzia la pubblicazione di un nuovo foglietto di propaganda igienica, « Keeping Fit Through Exercice » (Mantenersi efficienti mediante l'esercizio) e le nuove edizioni di altri due: « Overweight and Underweight » (pinguedine e magrezza) e « Home Accidents » (infortuni nella casa); li distribuisce gratuitamente ad opere sociali e ad organismi sociali. (Possono richiedersi a: Metropolitan Life Insurance Co., Welfare Division, Madison Avenue 1, New York, N. Y., S. U. d'A.).

Conferenze mediche per il pubblico sono state organizzate dall'Accademia di Medicina di New York. Sono state annunziate le conferenze seguenti: G. Draper, « Il comune denominatore delle malattie »; A. Carrel, « Il mistero della morte, E. V. McCollum, « La storia delle vitamine »; F. Kennedy, « La base organica dell'intelletto »; ecc.

Il Club femminile di Chicago ha organizzato una serie di « racconti sul cancro », adatti in specie per un pubblico femminile. Concorreranno in quest'azione alcune delle maggiori autorità nord-americane in oncologia.

Il perfezionamento medico in Russia.

Da una conferenza del prof. Petroff, tenuta a Parigi (« Concours Médical » 22 settembre 1935), si rileva che un tempo la Russia contava un solo istituto medico di perfezionamento, a Pietroburgo, fondato nel 1885, oltre l'Accademia Militare per ufficiali medici. Ora gl'istituti medici di perfezionamento sono 9, di cui 4 nella Repubblica Russa (a Leningrado, Mosca, Casan e Novibirsk), 4 nella Repubblica Ucraina e uno nella Russia Bianca (a Minsk). Quello di Leningrado è imponente : conta 34 cattedre, affidate a 28 titolari ed a 6 aggregati. Gl'istituti di perfezionamento sono del tutto indipendenti dalle facoltà mediche ; non possono accogliere più di 10-12 allievi per corso, selezionati.

Per solito in Russia i corsi di medicina sono a spese dei comuni che hanno bisogno di medici: assegnano una borsa di studio, dietro l'impegno di esercitare per 2-3 anni nel comune. Rare volte, invece, gli studenti provvedono da sè, con gl'introiti ottenuti facendo gl'infermieri. Dopo aver esercitato nei comuni, se hanno buoni certificati, possono ottenere di perfezionarsi e poi chiedere e ottenere posti più importanti.

Superdottorato di medicina in Francia.

Un tempo era stato proposto in Francia, da Bouchard, d'istituire un diploma di studi medici superiori ; ma il progetto non fu bene accolto dal corpo medico, abituato ad apprezzare i valori senza bisogno che siano documentati da nuove pergamene, ed esso non ebbe seguito. Ora però sembra che si voglia, se non riprendere l'idea, attuare nei fatti la proposta, in condizioni paradossali. Il diploma di un tempo doveva essere di natura scientifica, rilasciato dalle Facoltà ; ora invece vi provvederebbe il ministero del lavoro in modo indiretto, meno evidente ma con una portata molto maggiore. Non si tratta di compiere studi, di produrre lavori scientifici, di sostenere concorsi, di conseguire diplomi: condizione sufficiente, ma necessaria, è .... di essere accetti alle casse d'assicurazione sociali, in qualità di medici controllori. Infatti i poteri dei medici controllori sarebbero tali da farli apparire come supermedici, accanto ai medici pratici, il cui compito si ridurrebbe sempre di più.

Inasprimento di tasse scolastiche in Francia.

Con leggi 10 luglio e 22 settembre si è autorizzato in Francia l'aumento delle tasse universitarie. Una delegazione dell'Unione federale degli studenti si è recata dal Ministro per protestare e per chiedere l'abrogazione di queste leggi, intempestive nell'attuale crisi economica e che tendono a fare dello studio un privilegio dei ricchi, anzichè dei più idonei.

La facoltà medica di Vienna.

Al Parlamento austriaco il relatore del bilancio, prof. Arzt, ha rilevato la depressione determinatasi nella Facoltà medica di Vienna : da 4 cliniche mediche si è scesi a 2 ; da 2 cliniche ostetrico-ginecologiche ad una ; secondo i dati ufficiali del

segretario di Stato dott. Pernter, nel corso di due anni sono state soppresse più di 50 cattedre in quella Università ; il numero degli studenti stranieri si è ridotto sempre più. I criteri prevalenti di economia hanno finito col determinare la decadenza di un centro di studi prima celeberrimo.

Alla facoltà medica di Madrid.

Il ministro dell'istruzione pubblica della Spagna ha deciso di ridurre la dotazione annua della Facoltà medica di Madrid da 120 mila pesete a 18 mila: ciò equivale alla paralisi di tutti gl'istituti scientifici, che cesseranno praticamente di funzionare.

Attività professionale medica nel Giappone.

Un'interessante inchiesta è stata condotta nella prefettura giapponese di Shizonka, che conta 1.700.000 abitanti.

Risulta che giornalmente i medici visitano in media circa 29 pazienti nelle città e circa 34 nelle campagne, con una media di 30.5. Il rapporto tra i casi vecchi ed i nuovi è di 6.9 ad 1. In media, 4 nuovi pazienti si recano dai medici ogni giorno, mentre più di 26 appartengono già alla loro clientela. Dei pazienti, 8.8% non offre compensi. Riguardo all'età, i pazienti tra 15 e 19 anni costituiscono il maggior numero : 13.2%.

Il numero dei medici è di 1013, tra cui 167 generici, 536 internisti, 98 chirurgi, 61 ostetrici ecc.

Dal « Journ. A. M. A. », 26 ottobre 1935.

Infermiere minori al Giappone.

Il governo giapponese ha autorizzato l'istituzione di infermiere *junior*. È partito dalla considerazione che oggi l'assistenza infermiera privata è molto costosa, perchè si deve ricorrere ad infermiere diplomate (le stesse degli ospedali) dotate di un alto grado di specializzazione, mentre per molti malati basta un'assistenza semplice (somministrare delle bevande a richiesta, o delle medicine in determinate ore, ecc.) affidabile a donne con conoscenze molto più elementari e che possono essere retribuite modestamente.

Il corso per le infermiere *junior* durerà tre mesi invece di due anni. Verrà impartito nell'Istituto governativo per infermiere.

La medicina scientifica in Cina.

Alla riunione annuale dell'Associazione Medica Cinese, tenutasi dall'1 all'8 novembre in Canton, venne celebrato il centenario della medicina moderna in Cina.

Difatti le conoscenze mediche « occidentali » furono introdotte per la prima volta in Cina, nell'Ospedale di Canton, dal dott. Peter Parker, missionario medico.

Ora verrà pubblicata la storia dell'ospedale durante questo periodo. In occasione del congresso venne inaugurata una nuova costruzione dell'ospedale e collocata la prima pietra per una nuova scuola medica.

Aviazione sanitaria in Siberia.

L'importanza che può assumere l'aviazione sanitaria in certe regioni, si desume da una notizia riportata nella « Wien. Klin. Woch. » : un pilota nella Siberia occidentale ha, in 20 giorni, compiuto 96 atterramenti per raccogliere malati di zone lontane e trasportarli.

Tessere tramviarie per medici.

La città di Klagenfurt, in Germania, ha assegnato, ai medici pratici, delle tessere di circolazione tramviaria a prezzo ridotto, in considerazione di fatto che l'attività di essi va a benefizio generale.

In onore di Bordet.

Il 20 novembre si è svolta all'Università libera di Bruxelles, una manifestazione in onore di Jules Bordet; intervennero alla cerimonia il ministro Hymans, il borgomastro Max, moltissimi medici. Il prof. Ernest Renaux, in una conferenza, tracciò la vita scientifica del Maestro. Venne poi scoperto un medaglione, opera dello scultore Bonnetavin, che sarà collocato nell'uditorio « Jules Bordet », alla Facoltà di medicina.

Commemorazione di Calzecchi-Onesti.

A Fermo è stato commemorato Temistocle Calzecchi-Onesti, che, mentre insegnava in quel Liceo, ideò il « tubetto a limatura », detto poi « coherer » : fu quello il punto di partenza della telegrafia e telefonia senza fili. Alla cerimonia il marchese Solari rappresentava Guglielmo Marconi.

In memoria di Chauveau.

È stata apposta una lapide sulla casa ove, a Villeneuve-la-Guyard, nel 1827, nacque Jean Baptiste Chauveau ; era figlio di un maniscalco; divenne professore alla Scuola veterinaria di Lione ed alla Facoltà medica di Parigi e ispettore generale delle Scuole veterinarie della Francia. Il suo nome è legato a studi di microbiologia (scoprì l'agente del carbonchio sintomatico) e di fisiologia.

Strade intitolate a medici.

Il Municipio di Parigi ha intitolato tre strade a medici : Grancher (già professore di pediatria, creatore dell'Opera Grancher), Dejerine (successore di Charcot) ed Emilio Roux (già direttore dell'Istituto Pasteur) : al Roux si è intitolata la già via Dutot.

Personalia.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Parigi, il 9 novembre, è stato conferito il diploma di dottore *honoris causa* al dott. Bernard A. Houssay, professore di fisiologia nella Facoltà di scienze mediche di Buenos Aires.

Il dott. Jesús Diaz Barriga è nominato segretario generale (direttore) del Dipartimento di salubrità pubblica del Messico ; il dott. Julio César Trevino ne è nominato primo ispettore.

Il prof. W. W. Hoffmann di Avana è nominato presidente della Società cubana di biologia, recentemente fondata.

Il dott. Carlos A. Bambarén è nominato presidente della Lega peruviana d'igiene e profilassi sociale.

Il dott. Cary T. Grayson, direttore della Croce Rossa Nazionale degli Stati Uniti, è nominato presidente della Lega della Società delle Croce Rossa.

Nella riorganizzazione ministeriale avvenuta al Cile il 26 agosto, i servizi di sanità sono stati separati dal ministero dell'interno, per costituire un ministero della sanità, il quale è stato affidato al dott. Javier Castro Oliveira.

In occasione del Giubileo della Riforma religiosa protestante, la Dieta tedesca della Bibbia ha assegnato la « maschera di Lutero » al prof. Emil Abderhalden, ordinario di fisiologia in Halle a. S.

La Società tedesca di medicina interna ha cancellato dalla lista dei soci il prof. Julius Brauer di Vienna, per un articolo pubblicato nella « Schweizerische mediz. Wochenschr. » del 13 luglio 1935, sull'eredobiologia, considerato come antitedesco.

Per gl'invalidi della scienza.

Al Consiglio municipale di Parigi è stata avanzata la proposta, da parte del consigliere Schneid, d'istituire, ad iniziativa della Città di Parigi e del Dipartimento della Senna, una « Casa degli invalidi della scienza », ove verrebbero accolte e curate le vittime della scienza, come lo Stato ha creato una « Casa degli invalidi di Guerra ».

L'ideatore degli " elmi d'acciaio „.

La « Zeitschrift für ärztliche Fortbildung » ricorda, in un trafiletto, che il chirurgo Augusto Bier fu l'ideatore degli elmi d'acciaio quando, in guerra, rimase impressionato pel grande numero di ferite gravi al capo, prodotte da schegge di granata ; nel professore di un Politecnico, il capitano Schwerd, egli trovò un collaboratore per tradurre in pratica la sua concezione di difesa del capo. È presumibile che la stessa idea sia sorta, contemporaneamente, in altri Eserciti combattenti.

I medici hanno diritti sul loro nome?

Va agitandosi in Inghilterra un problema sollevato dal dott. Hugh MacLean. In una sua memoria egli aveva consigliato una formola di polveri alcaline ; varie ditte farmaceutiche hanno fabbricato e posto in vendita queste polveri, usando il suo nome. Egli ha protestato : alcune ditte hanno smesso, ma altre no. Ultimamente una ditta, la MacLean Co., ha posto in commercio le dette polveri intitolandole al valente clinico : l'omonimia fa credere che egli abbia interesse nello sfruttamento. In seguito alle sue proteste, la ditta si è limitata ad omettere la dicitura : « secondo la formola del prof. Hugh MacLean ». Pare che la legge non offra mezzi per contenere o sopprimere, in tali casi, l'abuso del nome.

Azione giudiziaria per una febbre tifoide.

Nella città di Helena (Montana, Stati Uniti) si è sviluppata un'epidemia di tifoide ascritta ad inquinamento di un acquedotto, « Eureka », esercito dal Municipio. Ai primi di luglio si era prodotto un avvallamento in una strada : in quel punto s'incrociavano una conduttura d'acqua ed una fogna. Tra il 6 e il 20 agosto l'Ufficio d'igiene segnalò, al Sindaco, la presenza di colibatteri nell'acqua, il che indicava un inquinamento ; ma il sindaco non attuò alcun provvedimento. Il 20 agosto si di-

chiarò un primo caso di tifoide, cui ne seguirono molti altri. Un comunicato del sindaco e dell'ufficiale sanitario alla stampa locale assicurò la cittadinanza che l'epidemia non si doveva all'acqua. I casi si susseguirono e tra il 14 e il 16 settembre fu cominciata la clorazione dell'acqua e continuata fino al 26, quando l'esercizio dell'acquedotto venne sospeso. Il 30 settembre fu scoperto un guasto della fogna, là dove si era prodotto l'avvallamento ; ma alcune prove eseguite con sale e con fluoresceina non dimostrarono una comunicazione della fogna con l'acquedotto. I casi di tifoide, intanto, rapidamente scomparvero. Uno dei colpiti, che presentò i primi sintomi il 16 settembre, ha ora intentato causa contro il Municipio, che è stato condannato sia dal Tribunale, sia dalla Corte Suprema di Mentana. Nel dispositivo della sentenza della Corte Suprema si rileva che, sebbene i bacilli della tifoide non siano stati repertati nell'acqua, tutto induce ad ammettere che questa sia stata inquinata e che il Municipio non abbia attuato le misure necessarie a difendere la cittadinanza (« Journ. A. M. A. », 26 ott. 1935).

I trattati di medicina non fanno testo in tribunale.

Così ha giudicato la Corte suprema dello Stato di Iowa, in una causa intentata contro un chirurgo, dott. Crumpton, da una cliente, sig.a Wilcox, che ne era stata curata per una frattura di Pott alla gamba sinistra; era residuata una deformità; seguì un altro intervento, da parte di un altro chirurgo. Avanti il Tribunale, al primo chirurgo fu domandato se egli conoscesse certi trattati, ove non si consiglia il metodo da lui seguito ; il suo legale si oppose alla domanda, ma la Corte insistette. Il chirurgo venne condannato. Egli ha adito la Corte suprema dello Stato, la quale ha stimato che i trattati non fanno testo e ciò per varie ragioni ; ad es., anche i migliori sono opera di compilazione, il che ne limita il valore tecnico ; in edizioni successive le opinioni espresse cambiano ; del resto tutta la medicina progredisce e ciò che oggi si ammette domani non è più valido. Conviene, dunque, basarsi su altri elementi, come la pratica di altri operatori. La Corte Suprema ha annullato il giudizio precedente e deferito la causa ad un altro Tribunale, per un nuovo processo.

" Il matrimonio perfetto ".

Ha avuto grandissimo successo il libro « Il matrimonio perfetto » del ginecologo e scrittore olandese Th. H. van der Velde ; ora si apprende che la moglie intende divorziare, per incompatibilità : dunque il loro matrimonio non è stato perfetto.

Il " boemio ".

Nel luglio dello scorso anno il fisico Odolen Koblic, direttore della fabbrica di radio e uranio di St. Joakimsthal, in Cecoslovacchia, annunziò di avere scoperto un nuovo elemento, cui dette il nome di « boemio », il quale avrebbe occupato il 93° posto nella scala di Mendeleeff, con un atomo « ipertrofico » (intorno a 240) e quindi radioattivo : disgregandosi avrebbe generato uranio, protattinio, radio ; ora però il Koblic informa di essere rimasto vittima di un inganno. Così il « boemio » segue rapidamente il cammino di tanti altri elementi chimici nuovi e scompare dalla scena. Ricordiamo che già il fisico Enrico Fermi di Roma riferì che, facendo agire il neutron sull'atomo di uranio, sembrava prodursi un elemento a peso atomico

superiore a quello dell'uranio; ma egli era giustamente riservato. Nello scorso agosto la stampa annunziò che i fisici Smith e Steingach di New Jersey avevano pure prodotto un elemento transuranico ; ma non si è avuta ancora alcuna comunicazione scientifica al riguardo. Così H. Rheinbedl.

I nostri periodici nel 1936 :

Annali d'Igiene, a periodicità mensile ;

Rivista di Malariologia : se ne pubblicano non meno di 9 numeri l'anno, di cui 6 nella Prima Parte, contenente contributi originali, e 3 nella Seconda Parte, destinata alle recensioni ;

L'*Attualità Medica*, titolo che nel 1936 verrà assunto da *Igea*, allegato agli *Annali d'Igiene*, a periodicità mensile : rivista che si manterrà ricca di materiale vivo e vario e rifuggerà dagli articoli pesanti, avendo per programma di farsi leggere per intero.

I periodici di nostra edizione sono tra i più accurati e densi di materiale interessante, ciò che spiega il credito conseguito e il favore di cui godono nella classe medica italiana.

Le condizioni di abbonamento pel 1936 restano invariate per gli *Annali d'Igiene* e per la *Rivista di Malariologia*. L'*Attualità Medica* continuerà ad inviarsi *gratis* agli abbonati degli *Annali d'Igiene* ; per gli abbonamenti a parte all'*Attualità Medica*, il prezzo, pur mantenendosi bassissimo — inferiore a quello di tutti gli altri periodici di medicina — verrà elevato alquanto, perchè quello attuale si è dimostrato inferiore al costo; esso verrà portato a L. 15 per l'Italia, L. 25 per l'Estero; numeri separati, rispettivamente, L. 1.50 e L. 2.50 ; il prezzo rimarrà invariato per i vecchi abbonati.

INDICE

Africa orientale: echi 6
Aggressivi gassosi nuovi 11
Alcool per iniezione paravertebrale . . 5
Canoro: guarigioni spontanee 9
Cultura latina e ordine sociale . . . 12
Euthanasia 11
Giornali e libri esteri: limitazioni . . . 13
Giornali medici italiani: limitazioni . . 13
Igiene dell'igiene 1
Madre bambina 11
Manuale di diagnostica e terapia med. . 12
Medicina umorale di A. Lumière . . . 9
Notizie 15
Ormoni: nuova sorgente 10
Ormonoterapia ginecologica 3
Prodotto italiano: in difesa del — . . . 14
Rancore: il — 4
Testicoli ectopici: terapia ormonica . . 5
Vitamine: impiego 5

Abbonamento annuo pel 1935 a « Igea » : L. 10; prezzo del fascicolo: L. 1.

Proprietà letteraria.

Proprietario: Prof. GIUSEPPE SANARELLI - *Redattore resp.*: Dott. LORENZO VERNEY

STAMPERIA MODERNA, S. A. - ROMA - Via Germanico, 136 - Telefono 33-618